

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada (Av)

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

STORIA, ECONOMIA E CULTURA DEL PRESEPE NAPOLETANO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

6.1 - PREMESSA

Il contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto è la provincia di Napoli.

La provincia di Napoli, comprendente n. 92 Comuni, è la più grande e popolosa provincia della Campania, ha una forte vocazione turistica, legata al clima mediterraneo, alle bellezze naturalistiche, alle testimonianze archeologiche di greci, etruschi, sanniti e romani, al folclore, alla celebre tradizione culinaria.

L'insieme dei beni naturalistici e dei reperti storico-monumentali fanno di questa provincia un'inesauribile fonte di ricchezza, anche se spesso gran parte di questi beni, soprattutto nelle zone interne, sono scarsamente protetti e tutelati e si trovano in condizioni di estremo degrado.

Altre fonti di ricchezza sono la cucina ed il folclore.

La cucina ha antichissime radici storiche che risalgono al periodo greco-romano, e si è arricchita nei secoli con l'influsso delle differenti culture che si sono susseguite durante le varie dominazioni della città e del territorio circostante. Tuttavia, nonostante le contaminazioni avvenute durante i secoli, la cucina napoletana e della sua provincia conserva tutt'oggi un repertorio di piatti, ingredienti e preparazioni che ne caratterizzano una identità culturale inconfondibile (*dai primi piatti a base di pesce, alla pizza, la sfogliatella, il babà, ...*).

Il folclore di Napoli e provincia è ricco non solo di un bagaglio di aneddoti popolari ma anche di un fittissimo elenco di eventi locali e di rituali legati alle festività religiose più importanti. Tra questi il Presepe napoletano può considerarsi uno dei "simboli" più intensi della tradizione partenopea.

Ma Napoli, la provincia vanta altre tradizioni molto suggestive e di richiamo, quali fra tutte, : la festa di San Gennaro con il miracolo della liquefazione, la festa dei Gigli di Nola, la festa di S. Anna ad Ischia (sfilata di carri su zattere galleggianti), la processione dei Misteri a Vico Equense, i Carnevali di Palma Campania e Saviano.

I beni materiali ed immateriali della provincia napoletana, come del resto dell'intero territorio nazionale, vengono mantenuti vivi, alimentati e trasmessi alle nuove generazioni grazie soprattutto alle associazioni non profit e, in particolare, alle Pro Loco.

Le Pro Loco, associazioni che per spirito costitutivo sono a favore del territorio ed esprimono la propria vocazione nella sensibilità verso la salvaguardia di tutte le forme in cui il territorio stesso e la sua cultura si manifestano, in questi ultimi anni hanno fatto passi da giganti e visto ampiamente riconosciuto e valorizzato il proprio ruolo socio-culturale da parte del Ministero della Solidarietà Sociale e del Ministero dei beni Culturali.

Grazie all'inserimento dei giovani volontari del servizio civile, ed al loro impegno, sotto la guida attenta dell'O.L.P., alcuni obiettivi, negli anni addietro, sono stati raggiunti ed altri, sulla scorta delle esperienze maturate e delle iniziative portate avanti, potranno essere centrati in tempi brevi.

Il presente progetto mira a valorizzare, come ampiamente descritto al punto 7 “Obiettivi del progetto” , una tradizione , una cultura secolare, quale quella presepiale , coinvolgendo in prima persona i giovani .

Partecipano al Progetto n. 24 associazioni Pro Loco, come di seguito elencate, coordinate dal Comitato Provinciale UNPLI della provincia di Napoli .

Tabella 1

1. Pro loco Agerola	13. Pro loco il Campanile di <i>Saviano</i>
2. Pro loco Arzano	14. Pro loco Isola Verde (<i>Ischia</i>)
3. Pro loco Camposano	15. Pro loco Litorale Domitio (<i>Giugliano in Campania</i>)
4. Pro loco Casamicciola	16. Pro Loco Nola città d’Arte
5. Pro loco Casandrino	17. Pro loco Palma Campania
6. Pro loco Casavatore	18. Pro loco Poggiomarino
7. Pro loco Castrum di <i>Castello di Cisterna</i>	19. Pro loco Santa Maria la Carità
8. Pro loco Cimitile	20. San Vitaliano
9. Pro loco Panza di <i>Forio</i>	21. Pro loco Somma Vesuviana
10. Pro loco Giugliano	22. Pro loco Striano
11. Pro Loco Grumo Nevano	23. Pro loco Torre Annunziata
12. Pro loco Herculanevm (<i>Ercolano</i>)	24. Pro loco Villaricca

Al fine di acquisire una visione completa esaustiva della realtà su cui si vuole intervenire, è stata utilizzata una scheda informativa, paese per paese, predisposta all’uopo dall’UNPLI Nazionale Servizio Civile e utilizzata dalle singole Pro Loco. Tale scheda, compilata dai giovani volontari di Servizio civile (laddove operanti), o comunque dai volontari delle Pro Loco, tiene conto anche di studi, ricerche e “report” dei precedenti progetti di servizio civile, per i quali si ci è avvalsi della collaborazione di Partner e di informazioni fornite da Enti preposti nel settore culturale. I dati riportati in queste schede (anagrafici, strutture, servizi,...) provengono tutti da una fonte sicura (Istat, uffici comunali, provinciali, regionali, ex provveditorato, Camera di Commercio,...) .

6.2 - L'area di intervento (i Comuni coinvolti nel progetto)

AGEROLA : Comunità Montana della Penisola Sorrentina, soprannominata "La Piccola Svizzera" per il paesaggio gradevolmente montano, la si ricorda per la produzione di ottimi latticini come il provolone del monaco e il fiordilatte entrambi d'origine D.O.P., salumi, carni di cui fornisce tutta la zona costiera. Da visitare abbiamo molteplici risorse culturali come l'antica Roccaforte risalente al 1600, la Chiesa Santa Maria la Manna del 1300 e i sentieri paesaggistici.

ARZANO : Sorge nella pianura campana alle falde nord orientali dei monti Flegrei, in prossimità del "limitone" che segnava il confine fra Agro Napoletano e Liburia. Arzano è uno dei centri industriali della Campania; negli anni sessanta era soprannominato la Brianza del Sud a causa delle numerose aziende site nel suo territorio. Vi sono stabilimenti di gruppi industriali di grosse dimensioni nel settore cartario, delle telecomunicazioni, metalmeccanico, tessile, calzaturiero. Il patrimonio culturale presente è costituito da alcune Chiese di notevole interesse storico, quali, in particolare, Cristo Redentore, Spirito Santo e Sacro Cuore di Gesù.

CAMPOSANO : La cittadina è a 30 km dal Capoluogo, fa parte dell'agro nolano a nord-est dal Vesuvio. Dal punto di vista Storico-culturale citiamo il Palazzo Scotti del XVII secolo, la Parrocchia San Gavino in stile neoclassico e la Chiesa del Rosario costruita tra il 600 ed il 700.

L'economia di Camposano si fonda prevalentemente sull'agricoltura e la sua realtà economica è arricchita dalla costruzione dell'Interporto che ha lo scopo di assicurare scambi commerciali.

CASAMICCIOLA TERME : Situata nella parte più settentrionale dell'isola d'Ischia, dispone di un porto misto commerciale e turistico. Località agricola, peschereccia, termale e balneare. Nei vari stabilimenti termali del posto si utilizzano acque per curare disturbi respiratori, ginecologici e artroreumatici. Tra le specialità gastronomiche ricordiamo il coniglio di fosso all'ischitana. Dal punto di vista architettonico abbiamo la Basilica di Santa Maria Maddalena del 1893, il Santuario dell'Immacolata alla Sentinella e La Chiesa del Buon Consiglio, detta anche chiesa dei marinai.

CASANDRINO : Casandrino, come tutti gli altri comuni dell'area sita a nord di Napoli, è di origine osca.

Nonostante le dimensioni ridotte e l'apparenza di provincia tranquilla Casandrino porta con sé un triste primato. Nel 1991 Casandrino è il secondo paese in ordine di tempo a subire lo scioglimento del consiglio comunale per infiltrazione camorristica. Nel 1998 la storia si ripete ed arriva il secondo scioglimento.

In questo scenario, operano numerose associazioni culturali, tra le quali il Centro Culturale Casandrino, ideatore e promotore del mensile "Progetto Comune" ed il Centro Studi don Luigi Sturzo, ideatore e promotore del mensile "Zapping - Idee in azione", le quali negli anni hanno realizzato numerose manifestazioni mirate all'ampliamento degli orizzonti culturali della comunità casandrinese. Nel Centro storico: la Chiesa di S. Maria Assunta, edificata, probabilmente, verso la metà del XV secolo. Un intreccio di stili che vi si trovano fa pensare a rifacimenti effettuati in epoche diverse e da diversi artisti.

CASAVATORE : Confinante con il capoluogo, è parte integrante della periferia settentrionale della città partenopea. Il nome Casavatore deriva da casale e vattiatore (battezzatore, dal verbo napoletano vattia', che significa battezzare). Nel centro storico è infatti presente la chiesa di San Giovanni Battista, santo patrono di Casavatore. Conserva ancora oggi il campanile romanico e gli interni sono decorati a stucco. Alle spalle dell'altare maggiore vi è una nicchia ospitante una statua lignea di San Giovanni Battista risalente al 1680. Il soffitto mostra una decorazione che rappresenta il martirio del Santo. In passato l'economia casavatorese si basava prevalentemente sull'agricoltura e coltivazione della canapa. Dal dopoguerra si moltiplicano gli insediamenti manifatturieri ed industriali.

CASTELLO DI CISTERNA : Castello di Cisterna è un piccolo centro della provincia di Napoli, sito a circa 40 m. sul livello del mare, e si estende nella vasta piana nolana – acerrana. Castello di Cisterna ha origini antichissime: fu fondata dai Sanniti i quali si impossessarono di Nola. A conferma di ciò ci sono i ritrovamenti del 5 aprile 1846, scheletri di uomo le cui dimensioni di ben "dodici palmi" non si erano mai viste prima. Al centro del paese si notano antichi palazzi che si sviluppano su una corte rettangolare e che prendono il nome di portoni in pietra.

L'agricoltura rappresenta la principale risorsa economica: la fertilità del suolo garantisce ottimi livelli qualitativi e quantitativi nella produzione di ortaggi, uva da vino e frutta.

CIMITILE : Posizionata nell'agro nolano, alla sinistra dei laghi Frezza e Campagna, ai piedi del monte Avella. Il luogo dove oggi sorge Cimitile, non distante dal centro dell'antica città di Nola, ospitò anticamente un tempio di Ercole, forse identificabile con quello oggetto del trattato fra la stessa Nola e Avella riportato nel Cippus Abellanus, il più importante documento della lingua osca e sannita. E' un comune a vocazione turistica per la presenza di Siti

Archeologici di notevole valore storico-artistico-culturale; tra questi , spicca il Complesso Basilicale. La nascita del Complesso Basilicale fu dovuta alla sepoltura in quella zona del Santo Felice, in una tomba semplice, in mattoni, che divenne meta di pellegrinaggi perché ritenuto luogo sacro e sede di innumerevoli miracoli.

ERCOLANO : Sorge, a circa 8 Km a sud-est di Napoli, alle falde sud occidentali del Vesuvio, in affaccio sul golfo di Napoli. Città famosa per le sue origini leggendarie e per i suoi scavi archeologici e per le Ville Vesuviane. I suoi scavi, con quelli di Pompei e Oplontis, dal 1997 fanno parte dei Patrimoni dell'umanità dell'UNESCO. Tra le specificità culturali ed economiche: il Commercio della Pietra Lavica ed il Commercio. Prodotti agricoli tipici tra cui il pomodorino del Vesuvio, il vino Lacryma Christi, e le albicocche.

PANZA (FORIO) : La frazione si estende all'interno del territorio di Forio per circa 6 kmq, occupando circa la metà dell'intero territorio comunale. Il centro storico esercita un fascino particolare con i suoi palazzi nobiliari, le tipiche viuzze, gli "atelier" dei pittori locali, le minuscole botteghe artigiane di ceramiche, le chiese ricche di storia e di arte. Molto suggestiva è la famosa chiesetta del Soccorso situata all'estremità di uno splendido piazzale, piazzale Giovanni Paolo II (già piazzale del Soccorso), da poco ristrutturato appunto in occasione della visita pastorale di papa Giovanni Paolo II in data 5 maggio 2002.

GIUGLIANO : La felice ubicazione della città di Giugliano offre la possibilità di interessanti escursioni nelle più belle località archeologiche e turistiche della Campania. Tra le specialità gastronomiche locali troviamo la minestra maritata, salumi tipici il baccalà o stoccafisso, la mela annurca . Interessante è il volo dell'angelo e la tammurriata giuglianese e il Sito archeologico Liternum. In un'area appositamente sistemata è visibile il Foro con i resti del Capitolium, della Basilica e del Teatro. All'esterno dell'area sono visibili i resti dell'anfiteatro e di alcune necropoli.

GRUMO NEVANO : Situato nella zona nord dell'area metropolitana napoletana, è composto dalle due zone (non frazioni) di Grumo e Nevano, unite sotto il profilo urbanistico da circa due secoli e sotto il profilo amministrativo dal Novecento. Di notevole interesse storico-culturale troviamo a Grumo la Parrocchiale, monumentale struttura del '700 che ospita l'interno un'interessante "Madonna con il Bambino" e altre tavole di Marco Cardisco. Fino a qualche anno orso sono risultavano insistere sul territorio del comune circa 300 attività industriali con l'impiego poco meno del 50% della forza lavoro occupata.

ISCHIA : E' la più grande delle isole del Golfo di Napoli ed ha origini vulcaniche; l'Epomeo, la montagna più alta, domina tutta l'isola con i suoi 787 m. L'Isola d'Ischia è famosa per la vegetazione lussureggiante e la varietà dei giardini termali che si trovano quasi ovunque.

Da menzionare è in particolare il patrimonio culturale caratterizzato dal Castello Aragonese, dal Palazzo Reale e dalla Cattedrale Santa Maria dell'Assunta. Il piatto tipico dell'isola è il coniglio all'ischitana ; altrettanto importanti sono la produzione della maioliche e i cesti di vimini intrecciati a mano.

LITORALE DOMITIO : In questo territorio si trova la maggiore e più importante area archeologica dell'Itinerario "Litorale Domitio" : Sessa Aurunca e comprende tratti dell'antica "Cinta Muraria", un meraviglioso "Criptoportico", imponenti resti del "Teatro Romano", delle "Termae" e di un grande "Anfiteatro". L'Itinerario "Litorale Domitio" offre una varietà di prodotti gastronomici come la mozzarella di bufala, l'olio extravergine, i tanti prodotti di un'agricoltura ricca e variegata come la mela annurca, la castagna, il vino antico e nobile come il Falerno.

NOLA : E' situata nella terza cintura nord della città metropolitana di Napoli, a nord-est del Vesuvio, in posizione pressoché baricentrica, nonché strategica, rispetto a tutti i capoluoghi della regione Campania. Secondo la tradizione la città potrebbe essere stata fondata dagli Ausoni nell'VII secolo a.C., anche se la presenza umana nel territorio è certa fin dall'età paleolitica. A Nola ha sede la diocesi omonima suffraganea dell'arcidiocesi di Napoli, inoltre Nola è stata sede della prima banca istituita in Europa

PALMA CAMPANIA : Ai piedi del Monte S. Angelo, felicemente posizionata rispetto al baricentro regionale, Palma Campania è molto vicina sia ad Avellino che a Caserta e Salerno.

L'antica area urbana, aggrappata alla collina, conserva tuttora vari motivi di interesse storico: aspetti architettonici e decorativi dei secoli scorsi, un largo uso della pietra vesuviana, giardini rialzati profumati di fiori e agrumi, decine di edicole sacre. Di notevole interesse culturale il Palazzo Ducale, il Borgo Castello ed alcune ville gentilizie . Paese prevalentemente a vocazione agricola e commerciale.

POGGIOMARINO : Sorge sul margine orientale della valle del Sarno in una zona pianeggiante che si stende fino ai piedi del Vesuvio. Le risorse del territorio sono legate all'agricoltura, data la zona pianeggiante. Inizialmente si coltivava grano, ma attualmente si producono ortaggi ed, in particolare, i pomodori, specie il famoso 'San Marzano'. Da menzionare il Sito archeologico periferiale protostorico (in località Longola), il Palazzo Carotenuto , il Palazzo Giugliano, la villa Quinto ed i Trulli Vesuviani.

SANTA MARIA LA CARITA' : Ridente cittadina situata sul fondovalle dei Monti Lattari tra i Comuni di Pompei, Castellammare di Stabia, Gragnano e S. Antonio Abate. Come patrimonio artistico da citare la Chiesa di Santa Maria la Carità (secolo XVII) , la Chiesa di Santa Maria del Carmine e la Chiesa della Madonna delle Grazie. Da segnalare , inoltre, il Parco "Masseria Pro Loco" , ideato alcuni anni or sono dalla Pro Loco e diventato in poco tempo una vera e propria oasi laddove oche, anatre, galline, tacchini, capre, pavoni e cavalli contribuiscono alla creazione di un ambiente che rievoca le radici della nostra cultura contadina. L'economia locale è caratterizzata dall'agricoltura e, in particolare, dai vigneti. Nella zona si produce un vino a denominazione di origine "rosso Pompeiano" : rosso rubino intenso dal gusto armonico, lungo e vellutato.

SAN VITALIANO : Sorge nella pianura campana, alla sinistra del Lago di Somma e a nord del vulcano Vesuvio, in prossimità della confluenza col lago di Nola. Anticamente il comune era chiamato "Palmola" che si riferiva forse, ad un territorio di piccole dimensioni. Nel paese sono state trovate tracce di centuriazione che risalirebbe al II sec. a.C. In epoca normanno - Sveva S. Vitaliano appartenne ai Conti di Caserta e in seguito ai Carafa e a Ferdinando Gonzaga, principe di Molfetta. Da visitare il caratteristico centro storico, con la parrocchiale che dovrebbe risalire tra il 1.500 - 1.600.

SAVIANO : Sorge alla sinistra del Lago di Somma, là dove si divide in Lago di Santa Maria del Pozzo e Lago dei Leoni, nell'agro Nolano. Il paese presenta numerosi siti di interesse archeologico (risalenti all'età del bronzo) per lo più poco accessibili. Patrimonio artistico rilevante sono le Chiese , ville e palazzi d'epoca tutt'oggi ben conservati ; tra questi spicca il Giardino Palazzo Allocca .

Comune a vocazione agricola , richiama turisti anche al di fuori della Regione in occasione del Carnevale; un Carnevale tra i più belli e rinomati d'Italia.

SOMMA VESUVIANA : Il territorio di Somma Vesuviana parte dalla pianura Campana (dal confine con Pomigliano d'Arco e Marigliano) ed arriva fino a quota 1.121 della cima del Monte Somma (al confine con Ercolano). Il paesaggio si svolge tra coltivazioni di albicocco e viti fino ai boschi lussureggianti di castagno che si abbarbicano sulle rocce e sui detriti vulcanici del Somma-Vesuvio. Pertanto il centro storico (Casamale) è l'unico inserito completamente nei confini del Parco naturale. Di interesse storico-culturale citiamo il Complesso Monumentale di S.Domenico (sec. XIII), il Castello di Lucrezia d'Alagno (sec.XV) , il Santuario di S. Maria a Castello (sec. XVII), il Palazzo Reale di Starza della Regina(XIII ed una Villa Romana di Ottaviano Augusto.

STRIANO : Situata nella Valle del Sarno, ha origini antichissime e certamente l'attuale abitato insiste sulla necropoli del villaggio sorto nell'età del ferro. Il patrimonio artistico è costituito da monumenti e chiese , quali : Arco di San Nicola , Palazzo De Sparano-Pisani , Parrocchia di San Giovanni Battista, Congrega del SS. Crocifisso, Chiesa di San Severino Abate. Cittadina prevalentemente agricola, ha un punto di forza nella gastronomia caratterizzata dal rispetto delle tradizioni che affondano le loro radici nella natura della Valle del Sarno, un tempo terra incontaminata.

TORRE ANNUNZIATA : Si trova ai piedi del Vesuvio e si affaccia sul Golfo di Napoli, precisamente in una piccola insenatura che ha un importante ruolo, infatti ha reso Torre Annunziata il terzo porto della regione Campania. Stazione termale (terme vesuviane) e balneare, in passato fu la capitale dell'"arte bianca" (centinaia di pastifici fino all'incirca al 1950 ad oggi è attiva soltanto un'azienda,"Pasta Setaro).Il suo patrimonio culturale è caratterizzato dagli Scavi di Oplonti, Basilica Madonna della Neve con Terra Santa, Santuario SS. Sacramento con cripte, Antiche Terme Nunziante e dall'Archivio storico del Comune.

VILLARICCA : Villaricca è un piccolo centro a Nord di Napoli, che ha avuto il suo "boom" nella prima metà degli anni '90. Nonostante la forte espansione edilizia e la sua conseguente espansione demografica, ha mantenuto l'originario assetto architettonico del centro storico. Di notevole interesse storico-artistico sono il Palazzo Baronale (oggi Palazzo Maione) edificato nel XVIII secolo, l'Orfanotrofio Femminile Maria SS. Addolorata fondato nel 1885, la Parrocchiale della Madonna dell'Arco edificata intorno al 1400, la Chiesa della Madonna dell'Aiuto del 1960. L'economia è prevalentemente agricola ; tra le produzioni agricole, permangono, anche dopo la massiccia urbanizzazione, i famosi fagioli *tondini* di Villaricca.

6.3 - Popolazione

La Provincia di Napoli può essere considerata, di fatto, un'unica grande metropoli, data la densità media di oltre 2.600 abitanti al kmq, di cui i comuni della provincia sono semplicemente quartieri dell'unico agglomerato. Napoli si presenta quindi come una delle metropoli più popolate d'Europa e la terza d'Italia (o seconda, se si conta la sua area metropolitana).

L'aspetto demografico ha un'importanza primaria nel territorio, considerato che la Campania è la Regione più giovane d'Europa, con un'età media di 30 anni.

La Provincia di Napoli non è da meno, ed anche un'analisi nei territori considerati conferma questo dato.

Su **555.203** abitanti nell'area in oggetto, il **17,3%**, pari **96.050** unità, corrisponde alla fascia di età fino a 14 anni.

Laddove si estende la fascia di età a 18 anni, la percentuale sale al 21%. I giovani rappresentano una grande risorsa per il territorio, ma sono anche portatori di interessi e di istanze a cui le Comunità locali devono essere in grado di dare adeguate risposte; si deve poi considerare che spesso, lì dove esiste un'alta concentrazione di giovani, si rischia, in mancanza di un'adeguata formazione civica, la perdita delle tradizioni, con danni non solo culturali, ma anche socio-identitari ed economici.

Tabella 2

Fonte – Dati Istat all'1 gennaio 2015

Dalla tabella 2 si evince che il paese con maggior presenza di fascia giovanile fino a 14 anni risulta Santa Maria la Carità (20,9%), il più vecchio (over 65) è Agerola con una percentuale del 19,8%.

Gli stranieri presenti nell'area progetto rappresentano in media circa il 3%

La maggior presenza di immigrati si ha a Giugliano in Campania (5,2%), la più bassa a Arzano e Santa Maria la Carità (0,9%).

L'immigrazione proviene prevalentemente dall'Ucraina, Romania, Polonia e Marocco.

Tab. 3 - comparazione dati con la città capoluogo e la Provincia

Dalla tabella di sopra si evince un dato molto interessante : la popolazione della città capoluogo è costituita da una percentuale di giovani più bassa ed una percentuale di anziani più alta.

6.4 – Servizi al cittadino

Il territorio interessato dal presente progetto presenta una copertura totale sulle mense scolastiche e sul trasporto degli alunni (servizi forniti dalle scuole o dall'Ente comunale) . Copertura piena , grazie alle Pro Loco, anche per quanto riguarda lo sportello di informazione turistico – culturale.

La Biblioteca, indispensabile per la formazione culturale e per la funzione di tutela e conservazione del patrimonio bibliografico, è presente in 18 comuni su ventitre (*) . ; vale a dire una percentuale dell'78,26 %

A questi dati “positivi” , si contrappongono realtà diverse sull'Assistenza agli anziani (un servizio messo a disposizione da n.15 comuni su n.23, pari al 65,21%) e, in particolare, sugli Sportelli Informatici (presenti in soli n.12 comuni , pari al 52,17%).

La scarsa attenzione da parte delle istituzioni alle fasce deboli, può essere spiegata con la diversa struttura sociale che c'è nei piccoli centri dove ad assistere le fasce deboli sono le stesse comunità, con dei legami sociali molto forti. Per quanto riguarda gli sportelli dedicati ai giovani invece c'è una totale negligenza, dovuta forse alla poca sensibilità che le piccole comunità , in particolare nel Sud Italia, mostrano per le problematiche giovanili.

6.5 - Cittadinanza attiva

Da un'analisi dei dati forniti, risulta che il territorio interessato dal progetto nel complesso presenta una media propensione delle comunità locali all'esercizio della cittadinanza attiva.

In tutti i comuni troviamo almeno una presenza di associazioni culturali - folcloriche (istituite non solo dalle Pro Loco ma da un'insieme piuttosto ampio di piccole realtà locali attive da tempo nei diversi contesti) e di associazioni sportive.

Non da meno sono le associazioni di interesse sociale ed i circoli sociali (costituite soprattutto da anziani maschi) .

I movimenti politici locali , quelli di maggior peso, sono presenti in tutti i comuni ; rappresentano momenti di dialogo, confronto e socializzazione.

Associazioni giovanili in attività e dedite soprattutto ai giovani , come anche gli oratori, non si registrano in tutti i comuni. I giovani, in assenza o carenza di queste strutture e anche per una loro scelta, preferiscono momenti aggregativi in discoteche, pub, piazze o quartieri cittadini.

Tranne, Arzano, Ercolano, Giugliano in Campania, Ischia ,Nola, Torre Annunziata e Villaricca gli altri comuni sono privi di Centri Assistenziali Fiscali (C.A.F.) .

6.6 - Risorse culturali e paesaggistiche

Attraverso la scheda informativa le Associazioni Pro Loco, che per finalità e vocazione hanno competenza nel settore cultura, è stato possibile rilevare informazioni dettagliate sulle risorse esistenti, la tipologia, gli aspetti culturali più significativi, il periodo a cui risalgono, lo stato di conservazione, la relativa fruibilità e il numero di visitatori annuali.

Nel territorio preso in considerazione , analizzando i dati forniti risulta che in media le risorse ambientali e quelle culturali hanno più o meno la stessa incidenza. Tuttavia, in alcune realtà come Ercolano,

Cimitile, Nola e Torre Annunziata c'è una prevalenza di beni culturali, mentre ad Agerola, Casamicciola, Forio ed Ischia si assiste ad una maggiore presenza di beni ambientali.

Dal punto di vista culturale, oltre a beni molto conosciuti come gli scavi archeologici e le ville vesuviane di Ercolano, il complesso Basilicale di Cimitile e gli scavi di Oplonti in Torre Annunziata, vi si trovano delle straordinarie testimonianze storico-artistiche ed etno - antropologiche da scoprire e valorizzare, quali:

- ✓ *l'anfiteatro romano dell'antica Nola, conosciuto con il nome di "Anfiteatro Laterizio";*
- ✓ *le Masserie e il sito archeologico "Liternum" di Giugliano in Campania;*
- ✓ *il palazzo Ducale ed il Borgo Castello di Palma Campania;*
- ✓ *la Chiesa dei Marinai di Casamicciola;*
- ✓ *il sito archeologico perifluviale protostorico di Poggiomarino;*
- ✓ *la Real Fabbrica d'Armi e l'Archivio storico del Comune di Torre Annunziata;*
- ✓ *il Castello Aragonese di Ischia;*

Dal punto di vista paesaggistico da citare:

- ✓ *i sentieri di Agerola (tra i quali, spicca il "Sentiero degli Dei" dell'12° secolo);*
- ✓ *Sito archeologico con parco naturalistico in frazione Panza di Forio "la casa greca";*
- ✓ *il Parco Masseria di S.Maria la Carità (realizzato dalla Pro Loco);*
- ✓ *il giardino del Palazzo Allocca di Saviano;*
- ✓ *il paesaggio ed i boschi di Somma Vesuviana;*

Tuttavia, da una verifica fatta dai volontari delle Pro Loco nel corso dell'anno 2014 presso la sovrintendenza di Napoli e l'Assessorato ai Beni Ambientali della Regione Campania, molti di questi beni presenti non risultano sufficientemente catalogati, o non fruibili, e avrebbero bisogno di una maggiore, mirata e qualificata attività di promozione.

6.7 – Manifestazioni, eventi e tradizione

Le associazioni Pro Loco da sempre sono le principali custodi dei tesori dell'arte e delle tradizioni popolari: dalle ballate ai canti dialettali, alle ricette e alla gastronomia popolare. Ricercare, custodire e valorizzare queste memorie, promuovendo iniziative di diversa natura alla continua scoperta di suggestioni e di itinerari che mettano in luce tutte le bellezze, le bontà naturali e la genuinità dei prodotti della terra, è da sempre l'obiettivo comune a tutte queste associazioni.

Sta di fatto che in un territorio comunale, provinciale, regionale, gli eventi e le manifestazioni più significative sono quelle organizzate dalla Pro Loco, anche perché, rappresentano la continuità rispetto ad iniziative promosse da privati o Enti pubblici che, per lo più, risultano programmate in prospettiva temporale. Tale dato emerge, attraverso la Scheda Informativa, in una apposita tabella comprendente informazioni sulle manifestazioni più significative organizzate nel corso dell'anno, la loro valenza, l'affluenza di pubblico e l'eventuali visite organizzate atte a far conoscere il territorio ove si svolge la manifestazione.

Come già accennato in premessa, la provincia di Napoli, territorio di arte, cultura e tradizione, è ricca di eventi culturali e manifestazioni folcloristiche. In questo contesto, i comuni coinvolti nel presente progetto propongono una varietà di iniziative, tra le quali, quelle che maggiormente "tirano", per tradizione e cultura partenopea, sono quelle religiose e particolarmente collegate con il Natale. In questo periodo si promuovono mostre, concorsi, visite guidate, recite, ma soprattutto si rinnova la tradizione cristiana del presepe vivente e del presepe in casa, nelle chiese, nei locali al chiuso.

Il presepe napoletano nelle case, nelle chiese è una tradizione che risale alla fine del quattrocento, quando la fabbricazione delle figure principali diventa un mestiere specializzato. Caratteristica del presepe napoletano è il perfetto connubio tra il sacro ed il profano, in quanto rappresenta non solo le statue della Santa Famiglia in tutte le dimensioni, fatture e prezzi, ma anche la rappresentazione caricaturale di personaggi famosi del presente e del passato.

L'arte del presepe costituisce una tradizione in cui, purtroppo, come tutte le tradizioni ed i mestieri di un

tempo (con particolare riguardo all'artigianato) i giovani ne stanno alla larga. I giovani sono poco propensi al Volontariato di per se. Sta di fatto che le Pro loco, come le altre associazioni non profit, trovano difficoltà a coinvolgere giovani che possano contribuire nella fase di programmazione, ma anche in quella attuativa, di iniziative socio - culturali nel territorio, per il territorio.

Come manifestazione non legata al periodo natalizio da citare la "Festa dei Gigli". Un evento che si tiene a Nola nel mese di giugno in onore del compatrono della città San Paolino. La festa è caratterizzata dalla processione di otto obelischi di legno alti circa 25 metri, i "Gigli" appunto, e di uno più piccolo, alto circa 15 metri chiamato "Barca", che vengono portati a spalla da un gruppo di oltre 100 uomini (detto "paranza") per le vie del centro storico della città.

Nel 2011 l'allora Ministro del turismo, on. Michela Vittoria Brambilla, ha conferito alla Festa dei Gigli di Nola il riconoscimento di "Patrimonio d'Italia", un riconoscimento riservato "alle eccellenze nazionali che contribuiscono a valorizzare l'immagine dell'Italia" nel campo dell'arte, della cultura, della creatività e delle tradizioni folkloristiche.

Nel dicembre 2013, con la Rete delle grandi macchine a spalla italiane, è stata riconosciuta Patrimonio immateriale dell'umanità dall'Unesco.

In occasione della presentazione dell'ultimo Rapporto Nazionale sulla Condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza riferito all'anno 2012, realizzato da Telefono Azzurro ed Eurispes è emerso che la generazione di oggi vive incollata alla TV oppure al computer e usa il cellulare come un "prolungamento" di se stesso.

A conferma di quanto sopra, il 12° rapporto annuale Censis sulla comunicazione, relativo all'anno 2014, evidenzia lo sfrenato utilizzo dei media in termini di percentuale; su tutti, un dato significativo: l'88% dei giovani è iscritto a Facebook. Tra i giovani under 30 è boom di smartphone (li usa l'85,7%) e tablet (36,6%). Questa realtà porta ad una naturale conseguenza: appiattimento della creatività e crescita del conformismo. A rafforzare questi dati, il 48° Rapporto Censis sulla situazione sociale del paese - anno 2014 - riporta che nel mentre è in crescita la domanda di competenze informatiche, tecniche e tecnologiche (provenienza prevalentemente giovanile), è in forte calo il settore artigianato (3,8%); settore in cui gravita l'attività presepiale. Dal 2007 al 2014 il numero delle imprese artigiane attive è diminuito di circa 50.000 unità a causa soprattutto di una mancata generazione di una nuova classe imprenditoriale artigiana.

In questo contesto è chiaro che il giovane, se non adeguatamente sensibilizzato, formato ed incentivato anche con prospettive occupazionali, continuerà a trascorrere ore ed ore con le apparecchiature tecnologiche e come alternativa: il dolce far niente, il club, il bar, la strada.

6.8 – Contesto Settoriale e Situazione di Partenza

L'Analisi di cui sopra ha evidenziato una serie di debolezze sulle quali necessitano interventi al fine di migliorare il territorio preso in considerazione dal punto di vista culturale, sociale ed economico.

La carenza, o poca funzionalità, di punti informativi per i giovani nonché di Centri di Assistenza Fiscale è una problematica in cui le Pro Loco possono svolgere un ruolo di stimolo; tuttavia la competenza specifica è demandata agli Enti locali.

Stesso discorso vale per quel patrimonio culturale abbandonato, non catalogato, bisognevole di interventi strutturali, carente di personale (e, pertanto, non visitabile) o poco conosciuto per assenza di una adeguata azione di marketing. Al riguardo, i comma 3 e 4 art.1 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n.42 recitano testualmente:

3. Lo Stato, le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni assicurano e sostengono la conservazione del patrimonio culturale e ne favoriscono la pubblica fruizione e la valorizzazione.

4. Gli altri soggetti pubblici, nello svolgimento della loro attività, assicurano la conservazione e la pubblica fruizione del loro patrimonio culturale.

In ragione di quanto sopra, pertanto, anche in questo caso il ruolo delle Pro Loco è limitato ad azioni di stimolo e di sensibilizzazione, verso gli Enti preposti, affinché questi “beni” siano fruibili, efficienti e “godibili”.

Le attività di sensibilizzazione su problematiche territoriali nei riguardi dell’Ente pubblico, come anche del privato, rientrano tra le iniziative “ordinarie” che le Pro Loco conducono da sempre con tenacia, costanza e professionalità.

Con i precedenti progetti di servizio civile, grazie anche alla collaborazione dei volontari impiegati, sono state attivate ulteriori specifiche iniziative, che esulano dall’ordinario, tra le quali la formazione di esperti in marketing territoriale e guide professionali nel settore cultura.

Con l’attuazione del progetto *“Storia, Economia e cultura del Presepe napoletano”* si intendono attuare iniziative atte a colmare una “debolezza” evidenziata dall’analisi del box 6.7 :

disinteresse dei giovani verso le tradizioni e la scarsa partecipazione alle iniziative socio-culturali organizzate sul proprio territorio

Nell’ambito del territorio napoletano e provincia, senza ombra di dubbio, il presepe costituisce una delle più antiche e diffuse tradizioni, anche se, con il passare degli anni, l’interesse da parte dei giovani, sia per il presepe che per tutte le iniziative socio-culturali ad esso collegate, va affievolendosi.

Il presepe napoletano “o’ Presebbio”, insieme ai zampognari, alla tombola ed al menù della cena della vigilia di Natale, è divenuto uno dei simboli più intensi della tradizione natalizia a Napoli e provincia. Ad di là dei simboli religiosi che esso richiama, il presepe viene amato anche da quelle famiglie poco osservanti o dichiaratamente laiche, perché il presepe napoletano è il luogo dove sacro e profano, spiritualità e vita quotidiana, preghiera ed ironia convivono come solo in questa provincia, territorio delle contraddizioni, è possibile. Sin dai primi giorni del mese di dicembre in ogni abitazione si svuota un angolo di una stanza per realizzare il presepe, coinvolgendo i ragazzi e tutta la famiglia.

Negli ultimi anni, tuttavia, il processo di globalizzazione e l’era consumistica hanno contaminato l’antica tradizione del presepe e di altre iniziative “natalizie”.

L’albero di Natale ha soppiantato il presepe e la festa religiosa per eccellenza si sta trasformando sempre più in una occasione di svago, divertimento, acquisti: cioè, consumismo sfrenato che ci fa dimenticare i veri valori della vita.

Ormai i ragazzi nelle famiglie di tutto il mondo crescono con l’idea che il Natale significa tre cose: riunione con parenti ed amici, regali e niente scuola.

E’ scomparsa anche la consuetudine delle “letterine del Natale” che i piccini mettevano sotto il piatto del papà, il quale quando la scopriva, sempre inavvertitamente ed alla fine del pranzo, pretendeva la lettura *coram populo*.

Nella città di Napoli la tradizione del presepe è ancora fortemente radicata grazie alle botteghe e i sui artigiani (via San Gregorio Armeno) ed ai tantissimi e innumerevoli presepi storici situati presso le chiese del centro storico (tra le quali spicca il presepe della chiesa di S. Nicola alla Carità), il Museo di San Martino (presepe Cucciniello) e il Museo del Palazzo Reale. Questo “circuito” presepiale attira un discreto flusso di visitatori provenienti da tutto il mondo con conseguente beneficio dal punto di vista sociale, ma soprattutto economico per il capoluogo partenopeo e l’hinterland. Sta di fatto che nel periodo natalizio si registra mediamente, nella città capoluogo, un incremento occupazionale di circa il 20% (fonte: Camera di Commercio di Napoli e provincia). Ciò grazie alla vendita di presepi, pastori, casette, fontane, ma anche all’indotto che gravita attorno (bar, ristoranti, pizzerie, alberghi,..... attività

commerciali in genere). Dati specifici connessi esclusivamente al presepe non sono reperibili in quanto i maestri dell'arte presepiale non sono registrati come tali : o risultano nella categoria generale di "artigiano", o in quella di "commercio", oppure sono per lo più autodidatti che realizzano "opere" per mera passione. Sicuramente possono fungere da ottimi insegnanti per i giovani che volessero intraprendere questo tipo di attività , da considerare anche come grossa opportunità di lavoro.

Nel periodo natalizio vengono promosse, nel capoluogo e nella sua provincia, una serie di iniziative sul Presepe , delle quali le più significative riguardano mostre presepiastiche e , soprattutto, Presepi Viventi ; iniziative , come si può constatare dalla sottostante tabella, in cui le Pro Loco risultano spesso coinvolte.

NOTA – nella sottostante tabella sono riportate iniziative relative solo ai Comuni coinvolti nel progetto ed alla città di Napoli

tanto coinvolti sia nella fase organizzativa che in quella "attuativa" ; ciò anche perché sia la famiglia che la scuola hanno altre problematiche a cui pensare.

Mancano iniziative mirate ad un approccio diretto con il presepe da parte dei ragazzi , quali , ad esempio, l'organizzazione di corsi di tecnica presepiistica , concorsi su vari aspetti del presepe, visite guidate ai presepi artistici ed ai presepi viventi che animano Napoli e la provincia nel periodo natalizio .

Da tre anni l'UNPLI Napoli , con l'intento di promuovere la secolare arte Presepiale e la maestria degli artigiani partenopei, allestisce, nel periodo natalizio, presso un complesso monumentale del centro una mostra denominata : "*Mostra dell'Arte Presepiale delle Pro Loco di Napoli e della sua provincia*".

L'ultima edizione della mostra si è tenuta, dal 14 dicembre 2014 al 6 gennaio 2015, presso le Antiche Carceri di Castel dell'Ovo in Napoli.

L'intento dell'iniziativa, patrocinata dal Comune di Napoli, Provincia e Regione Campania, è quello di contribuire a mantenere viva e promuovere una tradizione che possa consentire a tutti di sfuggire per un attimo dagli affanni quotidiani proiettandosi in un'atmosfera sovratemporale, evocata dalle opere esposte, capace di rinfrancare lo spirito a prescindere da qualsiasi voglia implicazione religiosa, legata al pur sempre celebrato Mistero della Natività.

Aderiscono alla mostra tutte le Pro Loco della provincia attraverso opere frutto della fantasia e dell'inventiva di artisti, scultori o semplici appassionati ; persone, comunque, già con esperienza di presepi da alcuni anni.

La carenza di volontari servizio civile nelle nostre Associazioni ne limitano le finalità per le quali è stata ideata : suscitare uno spirito di emulazione che possa spingere i visitatori, con particolare riguardo ai giovani, ad allestire anche nelle loro case un presepio.

Laddove si possa contare ,attraverso il presente progetto, sulla dotazione di volontari di servizio civile , sarà possibile organizzare capillarmente, su tutto il territorio provinciale, visite guidate di scolaresche elevando, in tal modo la presenza di visitatori che, allo stato, annualmente è attestata a circa 2.000 visitatori annui.

6. 9 - Domanda ed offerta di Servizi analoghi

Il presepe napoletano è tra i presepi più conosciuti del mondo. Napoli, grazie ai suoi artigiani, esporta ormai questo prodotto in tutto il mondo, con pastori e animazioni che raffigurano anche i personaggi contemporanei più rappresentativi.

A questa attività puramente commerciale si collega quella turistico-culturale legata, cioè, a quell'enorme flusso di visitatori che viene nella nostra città per le bellezze paesaggistiche, archeologiche, per la gastronomia ma anche per una passeggiata nel quartiere di San Gregorio Armeno, noto come la via dei pastori, un centro artistico culturale di estimabile valore che nel passato trovava il suo punto di riferimento nella omonima Chiesa di San Gregorio Armeno.

Durante il periodo natalizio, in particolare, molti turisti sono attratti dalle varie mostre presepistiche, concerti, musiche e dai presepi viventi per le quali iniziative, oltre alle Pro Loco, come sopra visto, vi sono Associazioni specializzate in questo settore.

Tra queste, le più importanti risultano “ l'Associazione Italiana amici del presepio ” e “ l'Associazione Presepistica Napoletana ” .

L'Associazione Italiana amici del Presepio, che riunisce gli appassionati del Presepio di tutta Italia, è stata fondata a Roma nel 1953 e conta alcune migliaia di iscritti. Tra le varie iniziative : organizza convegni; patrocina e promuove mostre, concorsi; allestisce mostre e Presepi scenografici ed artistici in Italia ed all'estero; organizza manifestazioni ricreative, incontri e gite sociali per favorire l'instaurarsi di vincoli di collaborazione ed amicizia tra i Soci e per far conoscere Presepi antichi.

L'Associazione Presepistica Napoletana, con la quale è stato stipulato un protocollo d'intesa al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi progettuali, organizza mostre, corsi di formazione e convegni inerenti il presepe nell'area prevalentemente partenopea.

Negli ultimi anni nella provincia Partenopea sono nate altre associazioni “territoriali”, quali “*Associazione Presepiale di Marano*” (Marano di Napoli), “*l'Associazione Presepisti Torresi*” (Torre del Greco) ed “*Insieme per il Presepe*” (Frattamaggiore), “*l'Associazione Amici del Presepe*” (sedi di Poggiomarino ed Ercolano); quest'ultime Partner del Progetto.

Alle attività consolidate, si aggiungono iniziative “estemporanee” come quella promossa lo scorso anno dal Comune di Napoli in collaborazione con il Consorzio “Antico Borgo Orefici”: un confronto a più voci sul tema del presepe napoletano tenutosi a Napoli presso l'Incubatore d'impresa “La Bulla” (polo Orafo napoletano). Hanno presenziato esponenti dell'associazionismo, rappresentanti del giornalismo, dell'imprenditoria, dell'artigianato, amministratori e politici locali e nazionali. L'iniziativa, dal titolo “Il Presepe napoletano – tra fede e tradizione” si è posta l'obiettivo del recupero degli antichi mestieri e dell'artigianato di qualità partenopeo.

6.10 - Destinatari e Beneficiari

Sulla scorta delle “debolezze” individuate e sulle quali si intende intervenire, così come meglio specificato al box7, l’obiettivo specifico si ramifica in tre azioni :

1. organizzazione di corsi di tecnica presepiale ;
2. visite guidate presso i luoghi ove sono stati realizzati presepi artistici;
3. *Mostra dell’Arte Presepiale delle Pro Loco di Napoli e della sua provincia*

Per le prime due azioni i Destinatari sono i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado della provincia di Napoli. Poiché per ogni sede progettuale si prevede il coinvolgimento di n.12 ragazzi, in totale i ragazzi interessati saranno n.12 x n.22 sedi di progetto = n.264 unità

Per quanto riguarda il terzo obiettivo (*mostra d’Arte Presepiale*) , i Destinatari sono i ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado della provincia napoletana ed oltre (per i quali vengono organizzate specifiche visite guidate) nonché visitatori , appassionati del Presepe o in quanto spinti dalla valenza della manifestazione ed il luogo suggestivo in cui si tiene.

Beneficiari si possono considerare :

- ✚ le famiglie dei giovani (a partire dai ragazzi di 11 anni) per la crescita culturale di questi ragazzi;
- ✚ soggetti coinvolti nelle iniziative (associazioni culturali, artigiani, anziani,...);
- ✚ le comunità del progetto (in particolare , le scuole, le parrocchie) e dell’intero territorio provinciale.
- ✚ gli artigiani (con particolare riguardo ai maestri di presepi) e le attività commerciali (bancarelle di presepi, bar, ristoranti, ...)

Beneficiari, potranno considerarsi anche:

- ✚ i volontari in servizio civile che avranno l’opportunità di una crescita personale che si svilupperà sia attraverso l’acquisizione di competenze specifiche, sia attraverso la maturazione di una maggiore coscienza civica e solidarietà sociale;
- ✚ il Servizio Civile Nazionale che, grazie all’impegno dei Volontari , potrà acquistare visibilità nel territorio partenopeo , evidenziando la sua funzione e le sue finalità ovviamente la scuola ed il territorio in cui vivono questi ragazzi.

7) *Obiettivi del progetto:*

Premessa

Il progetto “**STORIA, ECONOMIA E CULTURA DEL PRESEPE NAPOLETANO**” riguarda, come individuato al box 5, il settore “*Patrimonio Artistico e Culturale*”, in particolar modo la *valorizzazione di storie e culture locali*.

Questa scelta è dovuta alle esigenze territoriali (vedi analisi box 6) ed è strettamente connessa all’attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali, materiali ed immateriali, che da anni le Pro Loco portano avanti quotidianamente. Il perseguimento di queste azioni esplicitano il senso di appartenenza viscerale ai luoghi di origine e una coscienza civile molto forte.

Questo il comune denominatore di un universo multiforme che rispecchia la realtà italiana, fatta di una grande varietà di paesaggi, di una ricca rete di oggetti d’arte e di testimonianze storiche, di tradizioni, folclore, usi e costumi ; di un contesto a cui da decenni le genti di Pro Loco danno vita con il proprio “essere” e con la propria azione.

Il giovane che decide di svolgere un anno di volontariato civile e sceglie di svolgerlo in UNPLI ha deciso di difendere l’Italia non con mezzi ed attività militari, ma imparando a conoscere la realtà che lo circonda, imparando ad apprezzarla e a farla apprezzare, impegnandosi a conservarla e a tutelarla.

Obiettivo generale

L’obiettivo fondamentale del Progetto è quello di valorizzare e non disperdere la ricca tradizione partenopea legata al presepe, tramandandola ai giovani inseriti nelle scuole secondarie di primo grado (età compresa dagli 11 ai 14 anni).

Le tradizioni, cariche di valenze linguistiche, musicali, poetiche, sociali, rappresentano la cultura, la storia di un popolo nei suoi usi e costumi, divenendone un grande tesoro che deve essere custodito, valorizzato e tramandato nel tempo. Tuttavia, memorie, usi e costumi di un tempo che fu, oggi rischiano di perdersi nei meandri di una gioventù non sempre attenta alle proprie origini. Per questo c’è bisogno di un’inversione di tendenza. In un periodo di crisi mondiale, crisi di posti di lavoro, queste tradizioni “popolari” possono costituire una risorsa importante, culturale, ma soprattutto economica. In particolare l’area napoletana, da anni attrezzata ed apprezzata per la tradizione natalizia deve assolutamente cercare di non disperdere questo “patrimonio” e, pertanto, occorre trasferirlo ai giovani prima che gli unici soggetti depositari di questa nobile e antica tradizione scompaiano senza riuscire a trasmettere e divulgare nelle generazioni più giovani i segreti e le tecniche di realizzazione di quelli che senza tema di smentita possono definirsi delle piccole e singolari opere d’arte.

Occorre, in sintesi :

- ❖ Mantenere viva la tradizione del Presepio;
- ❖ Promuovere e diffondere l’arte presepiale e tutto ciò che riguarda tale cultura;
- ❖ rendere più fruibile il patrimonio culturale di Napoli nelle singole realtà locali, in particolare nelle zone interne, invitando chiunque lo volesse a realizzare e a partecipare a progetti e iniziative che permettono di coltivare e conoscere le mille sfaccettature della tradizione presepiale napoletana;

Obiettivo specifico

Sulla scorta dei bisogni individuati al box 6 , l'obiettivo specifico che si propone il progetto è :

Inculcare nei giovani la tradizione del presepe e coinvolgerli nelle iniziative connesse

Quest'Obiettivo si sviluppa su tre direttrici :

- A) organizzazione di corsi di tecnica presepiale ;
- B) visite guidate presso i luoghi ove sono stati realizzati presepi artistici;
- C) *Mostra dell'Arte Presepiale delle Pro Loco di Napoli e della sua provincia da tenersi presso le Antiche Carceri del Castel dell'Ovo in Napoli ;*

Attraverso le tabelle che seguono evidenziamo in tre colonne, per ogni tipo di intervento, l'Indicatore, la Situazione di partenza ed il Risultato atteso.

Per quanto riguarda la tempistica, la stessa è riportata al box 8.1 dove vengono descritte ,in maniera chiara e sintetica, le attività previste per il raggiungimento dell' obiettivo individuato, unitamente al nominativo del Partner individuato (o dei Partner) ed il tipo di collaborazione che questi fornisce .

A) Organizzazione di corsi di tecnica presepiale

Attraverso corsi rivolti ai giovani dagli 11 ai 14 anni, si vuol divulgare l'arte dei Presepi non solo come riscoperta e mantenimento di tradizioni , che vanno ormai perdendosi, ma anche come momento importante di aggregazione e socializzazione.

B) Visite guidate presso i luoghi ove sono stati realizzati presepi artistici

A partire dal centro storico di Napoli e girando per i comuni partenopei, si possono ammirare gli scenari creati e scoprire, attraverso le varie rappresentazioni della Natività, le numerose differenze di tradizione e di stile, dal presepe artistico stile '700 napoletano a quello storico orientale, dal presepe rinascimentale a quello tradizionale meccanico.

C) Mostra dell'Arte Presepiale delle Pro Loco di Napoli e della sua provincia

Al fine di promuovere la secolare Arte Presepiale e la maestria dei moderni artigiani che a essa ancora oggi si dedicano , l'Unpli Napoli organizza la quarta edizione della Mostra presepiale delle Pro Loco provinciali e della Regione Campania (presso le Antiche Carceri del Castel dell'Ovo in Napoli) .

Vincoli

I risultati "attesi" sopra riportati , obiettivo per obiettivo, dovranno comunque tener conto di imprevisti e difficoltà a cui si andrà incontro nella fase di attuazione del progetto.

La necessità di ricorrere alle scuole , alle famiglie (per i ragazzi destinatari del progetto) , alle istituzioni (per ricerca dati ed eventuali autorizzazioni), potrebbero rappresentare degli "ostacoli" o "rallentamenti" a discapito del raggiungimento totale degli obiettivi progettuali.

Ciò non toglie che, prevedendo alcune di queste difficoltà, prima di passare alle fasi attuative del progetto, per ogni sede, l'Olp designato provvederà a predisporre tempestivamente le eventuali richieste

burocratiche di accesso e/o autorizzazione per ricerca dati e/o informazioni inerenti le attività progettuali. Questi vincoli, ed altri che potrebbero nascere, al momento non identificabili, costituiscono, indubbiamente, un ostacolo non quantizzabile alla attività programmate, ritardandone tempi e riducendone benefici e risultati.

Risultati attesi

In connessione con gli obiettivi individuati ed alle conseguenziali azione (vedi box8.1) si prevedono i seguenti risultati :

- la crescita socio - culturale - storica del territorio ;
- l'aumento del senso di appartenenza e di più alto impegno sociale ;
- la formazione di esperti (soprattutto giovani) nell'arte presepiale ;

I volontari potranno vivere una esperienza di crescita che potrà agevolare il loro ingresso nel mondo del lavoro in particolare nel sistema legato ai beni culturali, al territorio, alle politiche sociali e, per complementarità, al sistema economico legato turismo, sia presso istituzioni pubbliche che private (Enti locali, Musei, Biblioteche, Fondazioni, Agenzie, Alberghi, ecc.) .

In particolare potranno, nelle linee generali, acquisire una serie di competenze , quali, in particolare :

- ✓ Capacità relazionali trasversali, verso il proprio territorio, all'esterno, utili a fornire chiavi di lettura diverse e più idonee ad apprezzare il proprio paese, la gente che vi risiede;
- ✓ Apprendimento di nuovi modelli nel lavoro di gruppo;
- ✓ Conoscenza di nuovi strumenti più idonei ad interpretare i fenomeni socio-culturali con l'obiettivo di formulare percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- ✓ Accrescimento individuale con sviluppo dell'autostima, delle capacità di confronto, soprattutto attraverso l'interazione e l'integrazione della realtà locale e territoriale;
- ✓ Formazione dei valori dell'impegno civico, della pace e della non violenza, dando attuazione concreta alle nuove linee guida della formazione generale;
- ✓ Conoscenza e confronto con altre forme associative del volontariato e del no-profit in generale.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto **“Storia, Economia e cultura del Presepe napoletano”** mira, come evidenziato al precedente box, ad accrescere e mantenere viva una cultura popolare inculcandola ai giovani, con particolare riguardo a quelli della fascia di età compresa dagli 11 ai 14 anni.

Questo obiettivo potrà essere raggiunto grazie all'inserimento , nelle sedi progettuali, dei volontari del servizio civile e grazie anche alle risorse economiche messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI , all'esperienza maturata in attività socio-culturali dalle stesse Pro Loco , alla collaborazione di associazioni di volontariato e dei Partner individuati. In particolare, ogni Pro Loco sede di progetto ha stipulato, o è in corso di stipula, sul proprio territorio comunale un protocollo d'intesa con una scuola secondaria di primo

grado la quale , vuoi per le strutture (aule, sala convegni,..) , attrezzature (computer, video proiettore, ...) e vuoi per il corpo docente messo a disposizione, potrà contribuire , come di seguito specificato, al raggiungimento degli obiettivi progettuali .

Premesso che tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106) e di quella relativa al settore cultura, il primo mese di attività progettuale, presumibilmente previsto in giugno 2016, sarà dedicato all'accoglienza e inserimento dei volontari nella la sede di progetto. Nel corso di questi giorni il volontario, dopo il primo approccio con la sede assegnata, inizia un percorso conoscitivo che lo guiderà alla comprensione delle attività progettuali e delle pluralità di figure professionali (a titolo di volontariato) che operano all'interno della Pro Loco. Con l'Operatore Locale di Progetto , procederà alla redazione dell'orario di servizio, programmando le attività, il calendario della formazione specifica e gli incontri di verifica dell'andamento progettuale. Da segnalare che nei primi giorni di servizio i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza da esperti individuati dall'Unpli Napoli e riportati nella tabella della formazione specifica del box 40.

Preso visione degli obiettivi progettuali e le conseguenti attività a farsi, il volontario farà una ricognizione delle iniziative intraprese, sulle tradizioni popolari partenopee, e con specifica, sul Presepe, dalla Pro Loco, dalle Associazioni culturali, Enti pubblici e privati presenti sul territorio comunale e provinciale. A questa fase seguiranno le varie attività , così come da tabelle che seguono

NOTA esplicativa sulle Risorse umane riportate nell'ultima colonna

Tra parentesi è specificato il tipo di apporto alle attività : (PA) Esperto di progettazione, programmazione - (TA) Esperto di Formazione - (L) Ruolo principale - (S) Ruolo di sostegno.

A) Organizzazione di corsi di tecnica presepiale

B) Visite guidate presso i luoghi ove sono stati realizzati presepi artistici

B) Mostra dell'Arte Presepiale delle Pro Loco di Napoli e della sua provincia presso le Antiche Carceri di Castel dell'Ovo in Napoli

Tabella 10

NOTA – qualora il progetto dovesse avviarsi in data successiva a giugno , slitterà ,di conseguenza, l'attività corsistica; ciò al fine di rispettare il periodo previsto per la Mostra d'Arte Presepiale e le attività connesse.

Sulla scorta di quanto sopra, si riporta il diagramma di Gantt al fine di avere sotto controllo, per i volontari e per l'Olp, e pianificare le attività del progetto, i tempi di realizzazione e verificare in itinere il rispetto degli stessi.

In esso non vengono riportate le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa; ma è naturale che esse siano talmente continue ed

importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

Nei dettagli, il diagramma riporta in quattro colonne le Fasi progettuali, gli Obiettivi, le Attività ed i dodici mesi di attuazione progetto.

Il *primo mese (fase 1)* prevede l'inserimento del volontario nella sede assegnata ; conoscerà anzitutto l'OLP, il "maestro" che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci ed il direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco e sulle iniziative, attività organizzate per la promozione e la valorizzazione del territorio . Dall'OLP apprenderà il ruolo che dovrà rivestire nell'ambito del progetto ed il suo impegno giornaliero. In questi primi giorni, nell'ambito della formazione specifica è previsto un modulo concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.

La *fase 2* è riferita alla campagna di informazione e diffusione del progetto ; un'attività che viene svolta , principalmente dal Volontario, a partire dal secondo mese fino a tutto il periodo di durata del progetto stesso.

Dal *secondo mese* iniziano le attività del progetto , riportate per Obiettivo e, pertanto, non viene rispettata una precisa progressione temporale delle iniziative (vedi *fasi 3-14 ,15-18 e 19-27*).

La *fase 29* rientra sempre nella attività ed è riferita al Report Finale ; cioè la valutazione e verifica dei risultati raggiunti. Al termine del servizio sarà richiesto ai volontari una relazione conclusiva nella quale si dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto.

Le *fasi 29-31 e 30-32* (Formazione e Report), sono riferite, rispettivamente, alla Formazione Specifica (dal primo al terzo mese) e alla Formazione Generale (dal primo al sesto mese).

L'intervento formativo, come in seguito meglio descritto, si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra l'esperienza , la professionalità degli OLP e momenti didattici a cura dai Formatori coinvolti (interni ed esterni all'Ente) .

In particolare :

- la formazione specifica mira ad assicurare un corretto approccio, anche psicologico, con i volontari, il Consiglio di Amministrazione e il Presidente della sede Pro Loco ;
- la formazione Generale, sarà, invece, finalizzata ad introdurre il volontario al servizio civile ed a fornire informazioni e concetti utili a vivere l'esperienza in modo significativo anche assieme ai volontari impiegati nelle altre sedi di progetto.

La *fase 33* è riferita al Monitoraggio : con scadenza quadrimestrale il responsabile del monitoraggio dell'Unpli Nazionale, o comunque un monitore Unpli accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.

M E S I

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (vedi box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- Addetti Segreteria Regionale , Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.

Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc), e sono :

-

- **Amministratori locali** (sindaci, assessori etc) che potranno essere coinvolti nel mettere a disposizione una struttura come sede dei corsi d'arte presepiale, nella stampa di "materiale" promozionale (inerente le attività di progetto), nella partecipazione alla mostra dei presepi realizzati dai ragazzi del proprio territorio comunale, nella partecipazione all'inaugurazione della Mostra Presepiale dell'Unpli e delle Pro Loco presso il complesso di Santa Maria la Nova in Napoli.

- **Esperti dell'assessorato regionale al turismo e ai beni culturali.** Alle Pro Loco e all' UNPLI Campania, grazie alla LR 7/2005, Articolo 1 , riconosce " il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo. La Regione riconosce, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania, il ruolo delle associazioni pro loco per la custodia e per la promozione dei valori naturali ed artistici di ogni località". L'assessorato al turismo, inoltre, è anche Assessorato ai Beni Culturali per cui, grazie alla interazione in atto, i Dirigenti possono essere coinvolti in momenti formativi (durante i corsi d'Arte Presepiale) , in occasione delle mostre locali organizzate dai volontari s.c. e della Mostra Presepiale dell'Unpli e delle Pro Loco presso il Castello dell'Ovo..

- Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto.

Il progetto si avvale del lavoro di équipe quale strumento di elezione, coinvolgendo di volta in volta nelle varie attività, oltre alle figure previste dalla vigente normativa in materia di Servizio Civile ed agli esperti sopra individuati, anche risorse umane necessarie allo svolgimento dell'attività di ricerca e formativa legate alla tutela, valorizzazione e promozione dei destinatari del progetto.

Tali esperti saranno utili nei momenti di formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse previste per l'espletamento delle attività progettuali

Nota – i nominativi degli esperti messi a disposizione dai Partner potrebbero cambiare.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Progetto, "***Storia, Economia e cultura del Presepe napoletano***" si propone di raggiungere gli obiettivi individuati al box7.

Poiché, tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: "*contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani*", nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, lo scopo del progetto è anche quello di consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di capire meglio le proprie propensioni umane e professionali. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.




Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le *dinamiche di gruppo*, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'O.L.P.

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nelle svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Aspetti generali:

I Volontari

-  Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali
-  Effettuano le attività di cui al box 8.1
-  Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato e la compilazione di un questionario di fine servizio.

Programma particolareggiato:

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno annuo
1	Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i> , preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	3%
2	Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.	10%
3	Front Office: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti) , nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzate visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.	5%
4	<u>Attività di Progetto</u> Premesso che, così come riportato nella premessa del box 8.1, i primi trenta giorni sono di conoscenza dell'Ente, del Territorio ed un primo approccio al progetto, le Attività di Progetto, avranno inizio dal secondo mese. L'impegno principale per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico saranno impegnati nelle attività previste dai tre obiettivi: - organizzazione di corsi presepistici per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni;	66,5%

- *visite guidate nei luoghi suggestivi del presepe;*
- *mostra d'Arte presepiale delle Pro Loco;*

Le attività previste per gli obiettivi di cui sopra , così come riportato nelle tabelle 8,9,10 di box 8.1, spesso vengono a sovrapporsi tra loro , per cui , al fine di una distinzione si è ritenuto riportare colori di carattere diverso per obiettivo.

Secondo mese

Si attiveranno iniziative tese sia alla promozione del progetto, attraverso una prima presentazione in pubblico delle linee fondamentali dell'oggetto della ricerca, sia attraverso una rapida ricognizione di quanto può essere utile presso la sede stessa, presso le biblioteche del paese o anche presso la biblioteca e gli archivi provinciali.

Con il sostegno dell'Olp i volontari predisporranno una scheda indagine che ha per destinatari

i ragazzi della fascia di età compresa dagli 11 ai 14 anni. L' intento è quello di verificare , in questi ragazzi, la loro conoscenza sul presepe ed il tipo di conoscenza.

Terzo mese

Ad inizio mese i volontari si recheranno di persona presso le abitazioni ove risiedono ragazzi della fascia 11-14 anni e dal quindicesimo giorno del mese inizieranno a ritirare tali schede verificando che le stesse sono state compilate e fornendo chiarimenti laddove richiesti.

Quarto mese

Parteciperanno agli incontri Olp - Dirigenti Pro loco ed esperti d'arte presepiale al fine di essere informati ed apprendere come viene organizzato un corso di presepe. Si occuperanno di contattare gli artigiani e gli Esperti (forniti dalle Associazioni e/o Enti Partner del Progetto).

Comunicheranno ai ragazzi prescelti la data di inizio corso ed il luogo ove si terrà. Svolgeranno, in questa fase un lavoro di Segreteria e di raccordo.

Parallelamente a tale attività, i volontari affiancheranno l'Olp nella fase preparatoria , organizzativa della Mostra di Arte Presepiale programmata per il periodo Natalizio a Napoli.

Al riguardo, contatteranno maestri/artigiani del proprio territorio per verificarne la disponibilità nell' esporre loro opere.

Quinto e Sesto mese

In questo arco di tempo, in cui viene effettuato il corso (corso di Base) , i volontari assisteranno ed affiancheranno i "docenti" predisponendo l'aula, provvedendo al materiale didattico -informatico (video proiettore,computer, stampante,...) e di consumo (materiale per dimostrazioni, quaderni, penne,etc.). Saranno tenutari del registro presenze, controlleranno l'ingresso e l'uscita dei ragazzi .

Durante questi mesi sono previste, per i giovani destinatari del progetto, visite guidate in San Gregorio Armeno ed in altre zone di Napoli dove sono presenti Presepi permanenti di enorme valore storico-artistico; con l'occasione, i volontari affiancheranno l'Olp nella fase organizzativa e di visita.

Nel corso del sesto mese avranno contatti con i mass media (a partire dai Partner del progetto) per la pubblicizzazione delle attività progettuali.

Altro impegno, in questi due mesi, è collegato con la Mostra dei Presepi . In questo periodo saranno scelte le opere da esporre , saranno contattate le scuole per un primo approccio affinché siano informate sull'iniziativa e nel contempo si propongano per accompagnare i loro ragazzi alla Mostra - Il ruolo dei volontari è quello di segreteria.

Ulteriore impegno per i volontari è quello di collaborare con il Responsabile regionale Unpli nella realizzazione del Catalogo sulle opere che saranno esposte in occasione della Mostra.

Settimo mese

In proseguimento dei precedenti mesi, si terranno visite ai Presepi di Napoli in cui ruolo dei volontari è sempre di "affiancamento".

Durante questo mese, e la prima decade del mese successivo, sono previste anche escursione in Provincia (dovrebbe , questo periodo coincidere con le festività natalizie) nei luoghi ove si svolgono le manifestazioni ed eventi natalizi più sentiti. I volontari , insieme all'Olp, firseranno un calendario di "appuntamenti" , faranno un lavoro di segreteria e di affiancamento.

Nel corso del mese i volontari collaboreranno , altresì, all'allestimento della Mostra

dell'Arte Presepiale (presso le Antiche Carceri del Castel dell'Ovo) e, secondo una turnazione stabilita dall'Unpli Napoli con i presidenti delle Pro Loco, assicureranno la presenza nei locali della Mostra.

Ottavo e nono mese

E' il periodo del secondo corso (quello avanzato) ed il ruolo dei volontari è lo stesso rispetto al primo corso.

Fino alla prima quindicina dell'ottavo mese i volontari saranno sempre impegnati per la Mostra che in questa edizione si arricchirà di "dimostrazioni di arte presepiale" a cura di artigiani partenopei.

Nel corso del nono mese avranno contatti con i mass media (a partire dai Partner del progetto) per la pubblicizzazione delle attività progettuali.

Decimo mese

Affiancati dall'Olp, i volontari realizzeranno una brochure in cui verranno inserite fotografie e descrizione delle varie fasi di attività durante i due corsi. Contatteranno, insieme all'Olp, l'amministrazione del proprio Comune per verificare l'eventuale disponibilità nel sponsorizzare la stampa della pubblicazione.

Undicesimo mese

Organizzeranno, sotto la guida dell'Olp e dei Dirigenti della Pro Loco, una mostra di tutti i presepi realizzati dai ragazzi presso la sede dell'Associazione.

Nel corso di questo mese avranno contatti con i mass media (a partire dai Partner del progetto) per la pubblicizzazione delle attività progettuali

5	Formazione generale e specifica: come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera. Considerato che la Formazione Generale richiede n.42 ore -vedi box34- e quella Specifica n.75 ore -vedi box41- (per un totale di n.117 ore di momenti formativi), la percentuale di Formazione sul monte ore annuo (n.1.400) è pari a circa l'8,5%.	8,5%
6	Organizzazione di un archivio multimediale: il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiale della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.	3%
7	Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale: tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto. Così come dettagliato al box 17 sono previste, per questa attività, n.56 ore, che rappresentano il 4% del monte ore annue di servizio civile.	4%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli. Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 36
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 36
- 12) *Numero posti con solo vitto:* 0
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1.400
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy**
Poi la disponibilità:
- alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
- ad operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	AGEROLA	AGEROLA	piazza Paolo Capasso, 7	28317	2	NACLERIO ROCCO	02/07/73	NCLRCC73L02Z112G	MAININI CIRO	27/11/53	MNNCRI53S27F839I
2	ARZANO	ARZANO	via Isonzo, 3	183	4	ESPOSITO ADELE	06/09/78	SPSDLA78P46F839L	MAININI CIRO	27/11/53	MNNCRI53S27F839I
3	CAMPOSANO	CAMPOSANO	piazza Umberto I, 4	38812	2	BARBATI LUIGI	14/01/82	BRBLGU82A14A509Z	MAININI CIRO	27/11/53	MNNCRI53S27F839I
4	CASAMICCIOLA	CASAMICCIOLA	piazza Marina 64	552	2	DI MASSA ANDREA	16/05/69	DMSNDR69E16E329V	MAININI CIRO	27/11/53	MNNCRI53S27F839I
5											
6	CASAVATORE	CASAVATORE	via Vincenzo Gemito, 10	98142	2	IMPROTA ETTORE	10/02/62	MPRTTR62B10B946V	MAININI CIRO	27/11/53	MNNCRI53S27F839I
7	CASTRUM	CASTELLO DI CISTERNA	via Passariello (ex scuola element)	39827	2	COLELLA GIUSEPPE	13/07/1986	CLLGPP86L13A509L	MAININI CIRO	27/11/53	MNNCRI53S27F839I
8	CIMITILE										
9	FORIO (PANZA)	FORIO	via provinciale Panza,442	115920	2	MIRAGLIUOLO SABRINA	19/06/86	MRGSRN86H59Z133K	MAININI CIRO	27/11/53	MNNCRI53S27F839I
10	GIUGLIANO	GIUGLIANO IN CAMPANIA	corso Campano, 329	13963	1	IODICE TOBIA	08/07/72	DCITBO72L08F799Z	MAININI CIRO	27/11/53	MNNCRI53S27F839I
11	GRUMO NEVANO	GRUMO NEVANO	corso Cirillo 18/20	38835	1	CAPUANO CARLO	16/03/50	CPNCRL50C16D789O	MAININI CIRO	27/11/53	MNNCRI53S27F839I
12	HERCVLANEVM	ERCOLANO	corso Resina ingresso Scavi	98171	2	NOVIELLO GIANLUIGI	20/10/87	NVLGLG87R20H892I	MAININI CIRO	27/11/53	MNNCRI53S27F839I
13	IL CAMPANILE DI SAVIANO	SAVIANO	corso Garibaldi (ex Orfanotrofio "P. Allocca")	24168	1	PIERRO GIUSEPPE	03/07/71	PRRGPP71L03G812L	MAININI CIRO	27/11/53	MNNCRI53S27F839I
14	ISOLA VERDE	ISCHIA	via nuova dei Conti, 3	98173	2	MATTERA MARTA	29/07/54	MTTMRT54L69E329Q	MAININI CIRO	27/11/53	MNNCRI53S27F839I
15	LITORALE	GIUGLIANO IN	via Ripuaria,		1	GOLIA	04/09/58	GLOLCU58P04F839Y	MAININI	27/11/53	MNNCRI53S27F839I

	DOMITIO	CAMPANIA	239	13964		LUCIO			CIRO		
16	NOLA CITTA' D'ARTE	NOLA	Via Tommaso Vitale,9	98152	2	DI STASIO NICOLA	09/07/51	DSTNCL51L09F924O	MAININI CIRO	27/11/53	MNNCRI53S27F839I
17	PALMA CAMPANIA	PALMA CAMPANIA	via M. Coppola c/o Bibl.Comunale	7885	1	FERRARA ANTONIO	08/12/47	FRRNTN47T08G283X	MAININI CIRO	27/11/53	MNNCRI53S27F839I
18											
19	SANTA MARIA LA CARITA'	SANTA MARIA LA CARITA'	via Petrarro, 28	13966	2	ABAGNALE GERARDO	26/02/79	BGNGRD79B26C129H	MAININI CIRO	27/11/53	MNNCRI53S27F839I
20	SAN VITALIANO	SAN VITALIANO	piazza Nicola Tofano,8	115089	2	DI COSTANZO ANTONIO	29/11/75	DCSNTN29F75S839K	MAININI CIRO	27/11/53	MNNCRI53S27F839I
21											
22	STRIANO	STRIANO	via Beniamino Marciano, 42	24169	2	GRAVETTI ROSALIA	24/12/88	GRVRSL88T64G813P	MAININI CIRO	27/11/53	MNNCRI53S27F839I
23	TORRE ANNUNZIATA	TORRE ANNUNZIATA	via Sepolcri, 16	442	1	DE SIMONE BARTOLOMEO	22/04/59	DSMBTL59D22L245I	MAININI CIRO	27/11/53	MNNCRI53S27F839I
24	VILLARICCA	VILLARICCA	via Enrico Fermi,250	553	2	DE ROSA ARMANDO	12/11/49	DRSRND49S12G309Q	MAININI CIRO	27/11/53	MNNCRI53S27F839I

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Associazioni inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato. Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: ***“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”*** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ***cinquantasei ore d'attività***, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **otto ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado *.(vedi sottostante tabella – Attività “A”)*

I volontari di SC, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto sono :“Web Mercogliano, Prolocando, HUBcom, Infiniti viaggi”.

Saranno previsti, inoltre, attività informative generali e anche due iniziative:

1) Premio Nazionale ***“PAESE MIO”*** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco , affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'**UNPLI**, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega);

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono

reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile mirano particolarmente a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio; attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **sei ore** (vedi sottostante tabella Attività "B").

Dodici ore, invece, saranno dedicate al coinvolgimento delle scuole con incontri e dibattiti mirati, in particolare, a trasmettere nei giovani la conoscenza ed il ruolo determinante nella società del Servizio Civile, a cui questi ragazzi potranno accedere a partire dal diciottesimo anno di età. (vedi sottostante tabella Attività "C").

Le restanti **trenta ore** sono state programmate per allestimento stand (per informare e distribuire materiali informativi), comunicati stampa, interviste, newsletter e informazioni on line ai partner (vedi sottostante tabella Attività da "D" a "H").

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come face book o similari.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

SI

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

SI

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- **Diploma di maturità**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI (Agerola, Arzano, Camposano, Casamicciola, Casandrino, Casavatore, Castello di Cisterna, Cimitile, Città di Giugliano in Campania, Panza di Forio, Grumo Nevano, Herculanevm, Il Campanile di Saviano, Isola Verde, Litorale Domitio, Nola città d'Arte, Palma Campania, Poggiomarino, Santa Maria la Carità, San Vitaliano, Somma Vesuviana, Striano, Torre Annunziata, Villaricca) prevedono l'investimento di risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specific**a dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partner):*

Per il raggiungimento degli obiettivi progettuali sono stati stipulati accordi con Enti non profit ed Enti profit inserendo nel protocollo le finalità del Partner, le principali iniziative inerenti al tema progettuale, nonché l'impegno che tale Partner assume, specificando il tipo di collaborazione, per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Per ogni Partner viene riportata in **viola** la fase progettuale in cui attivamente collaborano nelle iniziative e attività previste dal progetto. Tali Partner si renderanno, altresì, disponibili, sulla scorta delle loro esperienze e tenuto conto degli impegni già intrapresi, per eventuali interventi che al momento dell'attuazione del progetto l'Unpli provinciale, ente di coordinamento, riterrà di coinvolgere.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed

adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie.

a

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 fotocopiatrice
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)

A livello di Comitato provinciale UNPLI:

Per la sede del Comitato Provinciale di Napoli

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 2 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 1 telefoni fissi
- 1 telefoni cellulare
- 1 fax
- 2 stampanti a colori e multifunzione con scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
- risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc

IN GENERALE

- Biblioteche dell'Abbazia Territoriale di Montevergine e dell'Istituto per la Storia del Risorgimento), ;
- risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale;
 - Automobile con guida (PROLOCANDO)
 - Schede di rilevamento e monitoraggio del territorio (Università di Salerno e Benevento) quali Scheda A (beni architettonici e ambientali), scheda BDM (beni demografologici) etc e GPS (Università di Salerno)

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24.

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- ✓ Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- ✓ Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- ✓ Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- ✓ Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- ✓ Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- ✓ Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
- ✓ Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- ✓ Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- ✓ Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- ✓ Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- ✓ Schede di autovalutazione
- ✓ Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
- ✓ Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

UNIVERSITA' TELEMATICA GIUSTINO FORTUNATO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

UNIVERSITA' ORIENTALE,

UNIVERSITA' FEDERICO II,

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole

sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà capacità operative su:

- A)** progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);
- B)** capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.
- C)** capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;
- D)** conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;
- E)** sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;
- F)** conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office;
- G)** utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti;

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

- H)** migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio
 - I)** interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)
 - L)** prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.
- Dette competenze saranno certificate e riconosciute da :
 - **UNPLI NAZIONALE** come nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente;
 - **HUBcom, srl**, azienda profit Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit;
 - **CONRADASERVICE Srl**, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi;

- **UNIPOL**, azienda leader delle Assicurazioni Nazionali ;
- **PROLOCANDO sas**, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi;
- **IBIS PROJECT srl** – azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto di imprese e organizzazioni no-profit;
- **NICLA Bottega artigiana** – con sede in Portici (NA) alla via C. Colombo,23 che ha per propri fini istituzionali la promozione e la tutela della natura e dell’ambiente, dei beni culturali materiali ed immateriali;
- **Agenzia di viaggi “INFINITI VIAGGI”** – Arzano le cui finalità sono di promozione del territorio e di supporto informatico per enti ed associazioni;

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza. La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

La sede utilizzata nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione generale sarà:

- SEDE CAPOFILA (Comitato Provinciale UNPLI Napoli)
- UNPLI CAMPANIA;

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate.

30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell’Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25.

I formatori inoltre si avvarranno di esperti esterni (i cui nominativi verranno indicati sul registro della formazione generale, al quale verrà inoltre allegato il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida dal punto di vista scientifico e metodologico, con l’obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l’anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

La formazione sarà effettuata in ingresso per consentire ai volontari del servizio civile di conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile, la sua funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di “difesa civile non armata e non violenta”.

La finalità generale della formazione è quella di fornire ai giovani volontari opportunità per leggere e riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile.

A prescindere dai momenti formativi “ufficiali”, nel corso dell’anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell’uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l’apporto di formatori accreditati all’UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell’UNPLI.

La formazione generale, , **sarà erogata entro il 180°** giorno dall’avvio del progetto.

All’inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle “linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario”, la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l’importanza della condivisione e della convivenza tra

giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line; La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense).

Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero: *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di

intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6%.

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

lezioni frontali, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
proiezioni video- lavagna luminosa, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;

simulazioni in aula, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;

lavori di gruppo, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;

brain storming, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;

colloqui personali, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;

formazione a distanza, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.

Test e questionari di valutazione, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

33) Contenuti della formazione:

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ VALORI E IDENTITA’ DEL SCN “

1.1 L’identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:
introduzione alla formazione generale
motivazioni, attese, obiettivi individuali dell’anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall’obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell’obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;
le affinità e le differenze tra il servizio civile e l’obiezione di coscienza;
i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l’importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell’Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

2.1 La formazione civica

In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all’organizzazione delle Camere e all’iter di formazione delle leggi. Si illustrerà, altresì, il percorso che lega l’educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza

Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un’ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile

In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell’ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l’anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell’Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell’arco di un anno; in

particolare:
la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la "mission" e le finalità prevalenti;
contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;
destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:
il processo della progettazione;
il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le "figure" professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n" in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo, alcune fasi di verifiche intermedia e la fase Finale potranno essere organizzate su base provinciale in una delle sedi accreditate di Pro Loco o Unpli.
La formazione giornaliera avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto, nello specifico presso le sedi delle seguenti Pro Loco :

Pro Loco di:

- Agerola – Arzano – Camposano - Casamicciola – Casandrino - Casavatore - Castello di Cisterna – Cimitile - Città di Giugliano in Campania – Panza di Forio - Hercolanum - Grumo Nevano - Il Campanile di Saviano - Isola Verde - Litorale Domitio – Nola città d'Arte - Palma Campania - Poggioreale - Santa Maria la Carità – San Vito - Somma Vesuviana – Striano - Torre Annunziata- Villaricca .

36) *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza “formativa” sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere “maestro” nell'insegnamento del “Saper fare” e, soprattutto , del “Saper essere”.

L'Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni , per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto).

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Così come riportato al precedente box, i primi formatori sono gli OLP, per i quali viene richiesto il curriculum in quanto Olp ed un secondo curriculum quale Formatore (con relativo impegno). A queste figure professionali si aggiungono formatori esterni che hanno competenze e professionalità su specifici moduli (vedi tabella formativa del box 40) .

1)

2) Competenze specifiche del/i formatore/i:

I primi formatori, ovvero gli Olp, per la loro esperienza maturata all'interno della Pro Loco, oltre a quella professionale, posseggono, come si evidenzia dal Curriculum allegato, un bagaglio di competenze tale da assumere una funzione valoriale strategica in questo percorso formativo.

Saranno impegnati inizialmente, come anticipato al box 36, in una **fase introduttiva** volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Saranno impegnati, altresì, nell'organizzazione, con il comitato Unpli di pertinenza, sui lavori di gruppo, le esercitazioni, i questionari e le eventuali visite culturali programmate.

Alcuni di questi, per il titolo di studio e/o la professionalità acquisita saranno utilizzati anche per quei momenti formativi specifici e connessi alle attività progettuali.

In aggiunta, sono previste figure professionali esperte , a titolo di volontariato, che ritroviamo inserite nel prospetto di Formazione riportato al box40.

Nella tabella sottostante sono riportati , secondo lo stesso ordine del precedente box, gli Olp formatori ed i Formatori Specifici; in grassetto , in nominativi degli Olp formatori che interverranno anche in momenti formativi più specifici, con a fianco il titolo di studio , professionalità ed esperienza acquisita.

3) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente , legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto , diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio e sarà curata dagli O.L.P. in qualità di formatori specifici.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, potranno essere trattati, in sedi provinciali , regionale o presso una sede di Pro Loco , con la partecipazione di tutti i volontari del progetto, da quei formatori esterni individuati al box 37 e 38.

I contenuti della formazione verranno elargiti con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- ✚ lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- ✚ simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- ✚ lavori di gruppo , Brainstorming;
- ✚ esercitazioni , problem-solving;
- ✚ utilizzo di supporti informatici , Power Point;
- ✚ colloqui diretti , questionari, schede di valutazione;
- ✚ formazione pratica in “affiancamento”;
- ✚ visite guidate nei siti di interesse archeologico,storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Sulla scorta dell'esperienza maturata con i precedenti progetti ed in occasione dei momenti formativi (in particolare della formazione specifica) si è riscontrato che nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di “ingresso” nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione,

formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.

Il "Portafoglio", che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
 - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

4) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal

progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte; tali **“momenti formativi”** favoriranno la concreta possibilità di **imparare facendo**. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nella tabella sottostante.

Nei primi giorni di avvio del progetto l'OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, entro il 60° giorno, grazie ai Formatori Abagnale Gerardo, Mattera Marta e Pierro Giuseppe esperti in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e/o attraverso l'ausilio di video online, saranno forniti ai volontari le informazioni salienti, ai sensi del D.lgs 81/08. In particolare saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi, plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.).

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari di Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione, dalla **durata complessiva di n. 75 ore**.

Totale n. 75 ore

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.

75 ore

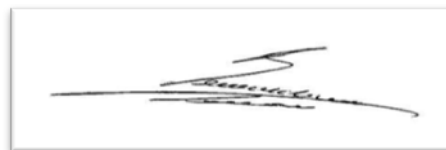
Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE
NZ01922, VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI
ACCREDITAMENTO**

Data 14/10/2015

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
Bernardina Tavella

A rectangular box containing a handwritten signature in black ink. The signature is stylized and appears to read 'Bernardina Tavella'.